

Regione Veneto
Città Metropolitana di Venezia
Comune di Scorzè



**DOMANDA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS.
152/2006 PER ASSOGGETTAMENTO
DELL'INSTALLAZIONE AI TITOLI III E III-BIS DELLA
PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 DELLE ATTIVITÀ DI
TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI MATERIE
PRIME VEGETALI E ALTRE MODIFICHE MINORI**

**RELAZIONE TECNICA IN MERITO ALLA NON SIGNIFICATIVITÀ
DEGLI INTERVENTI SULLA RETE NATURA 2000**

Committente:



Acqua Minerale San Benedetto S.p.A.
Via Kennedy, 65 - 30037 Scorzè

Redattore:



Aplus S.r.l.
Via San Crispino, 46
35129 Padova (PD)

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	3
2. DATI DIMENSIONALI E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
2.1 MODIFICHE IN PROGETTO.....	6
2.1.1 Modifiche alle emissioni in atmosfera	6
2.1.2 Nuovo parcheggio dei mezzi pesanti già autorizzato.....	7
2.1.3 Realizzazione di un ulteriore nuovo magazzino automatizzato già autorizzato	8
3. LOCALIZZAZIONE DEL'AREA DELL'INTERVENTO	9
4. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI DI RETE NATURA 2000 POTENZIALMENTE INTERESSATI.....	11
4.1 ZSC/ZPS IT 3250017 "CAVE DI NOALE"	12
5. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....	12
6. EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE DI RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO.....	14
6.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	14
6.2 PRODUZIONE DI RIFIUTI	14
6.3 SCARICHI IDRICI	15
6.4 ALTERAZIONE PAESAGGISTICA.....	16
6.5 TRAFFICO.....	16
6.6 RUMORE.....	17
7. ILLUSTRAZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUI SITI NATURA 2000	17
8. CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI E GLI ENTI COMPETENTI IN MERITO AL SITO.....	18
9. FONTI BIBLIOGRAFICHE CONSULTATE.....	19
9.1 ASPETTI GENERALI.....	19
9.2 FAUNA	19
9.3 EFFETTI DEL RUMORE SULLA FAUNA SELVATICA	20
9.4 FLORA E VEGETAZIONE.....	21

1. PREMESSA

La presente relazione tecnica viene redatta conformemente a quanto previsto dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R.V. n. 1400 del 29 agosto 2017 recante *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014* al fine di definire la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza.

Essa viene presentata unitamente alla dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza e agli elaborati progettuali in occasione dell'istanza di Verifica assoggettabilità a VIA dello stabilimento di Acqua Minerale San Benedetto, sito a Scorzè (VE), Viale Kennedy, 65, disposto a seguito della nota pervenuta via PEC in data 15/11/2023 dalla Città Metropolitana di Venezia dove si richiedeva la presentazione dell'istanza a Verifica assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006.

2. DATI DIMENSIONALI E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'attività della ditta Acqua Minerale San Benedetto S.p.A., con sede a Scorzè in Viale J. F. Kennedy 65, consiste principalmente nell'imbottigliamento di acqua minerale e di bevande analcoliche gasate e non. Il ciclo produttivo può essere diviso, in via generale, nelle fasi di:

1. prelievo di acque sotterranee dalle concessioni Fonte San Benedetto, Fonte Guizza, Sorgente del Bucaneve e da quella da uso industriale;
2. trattamento acqua ad uso industriale con generazione di acqua demineralizzata di acqua decarbonata e di acqua osmotizzata, per gli utilizzi industriali (compresa la produzione di bevande);
3. produzione bottiglie a partire da PET mediante 28 macchine monostadio SIPA (che producono le bottiglie a partire dai granuli di PET), 5 soffiatrici (che trasformano le preforme in contenitori finiti) e 2 presse (che producono preforme che alimentano le macchine soffiatrici).
4. produzione bevande a partire dall'acqua con l'aggiunta dei vari ingredienti (dolcificanti, additivi, aromi, coloranti, etc.); la produzione di bevande è la fase assoggettata al punto 4.b) dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006, ovvero "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale", nonché al punto IPPC 6.4.b.2) dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, ovvero il "Trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno. L'imbollaggio non è compreso nel peso finale del prodotto".
5. imbottigliamento e confezionamento in 23 linee, suddivisibili in linee asettiche, linee vetro e linee acqua e bevande;
6. magazzino e logistica;
7. recupero e smaltimento dei rifiuti e depurazione delle acque reflue;
8. attività ausiliarie quali ricarica carrelli, impianti di combustione, mensa, laboratori, officine, Torri evaporative, unità di trattamento aria, gruppi frigoriferi e compressori.

Le attività produttive che generano emissioni in atmosfera svolte presso l'installazione sono attualmente autorizzate ai sensi del D.P.R. 59/2013 con Autorizzazione Unica Ambientale della Città Metropolitana di Venezia di cui alla Determinazione n. 3127/2022 del 16/11/2022, che comprende i seguenti titoli autorizzatori:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della parte V, Titolo I, del D.Lgs. 152/2006, relativamente alle emissioni convogliate generate dalle fasi di produzione bottiglie, produzione bevande, imbottigliamento (aree Mezzanino, 66, vetro, 2-3, Rio) e attività accessorie;
- nulla osta acustico ai sensi della L. 447/1995.

All'interno dello stabilimento sono presenti un impianto di depurazione dei reflui dello stabilimento, inteso anche come impianto di smaltimento di rifiuti liquidi non pericolosi, e una piattaforma di recupero di rifiuti non pericolosi gestiti dall'azienda stessa.

Tale impianto, nella configurazione attuale, è autorizzato dalla Regione Veneto con Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.D.D.A. n. 46 del 7 luglio 2015 per le attività di cui al punto 5.3.a dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, avviata in data 02/11/2015, come modificata:

- dal D.D.A.T.S.T. n. 8 del 16 gennaio 2017 inerente alla precisazione del fatto che i resi merci provengono dal circuito commerciale di tutto il Gruppo Acqua Minerale San Benedetto;
- dalla nota D.D.T.A. prot. n. 208927 del 29 maggio 2017 relativa alla correzione di un errore materiale nel D.D.A.T.S.T. n. 8/2017;
- dal D.D.D.A. n. 78 del 15 aprile 2019 relativo alla presa d'atto di modifica non sostanziale per eliminazione di un pre-ispessitore statico e dismissione della vasca di alimentazione centrifuga, con aggiornamento della planimetria dell'installazione;
- dal D.D.D.A.T.E. n. 207 del 23/10/2023 relativo alla modifica non sostanziale dell'AIA per la sostituzione delle operazioni di triturazione/macinazione con le operazioni di compattazione, con eliminazione del trattamento dei rifiuti EER 150102 (taniche in plastica) e aggiornamento della planimetria dell'installazione; tale modifica è attualmente in corso di realizzazione e l'avvio è previsto entro la fine del mese di marzo 2024.

Le operazioni di gestione dei rifiuti autorizzate sono finalizzate al trattamento dei rifiuti costituiti dai prodotti resi dal mercato e non più commercializzabili e dagli scarti di produzione e sono identificate come:

- messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi funzionale alle attività successive (100 Mg);
- pretrattamento di rifiuti non pericolosi [R12] mediante compattazione (114,4 Mg/giorno, 30.650 Mg/anno);
- trattamento fisico-chimico [D9] e biologico [D8] di rifiuti liquidi non pericolosi, comprensivo di condizionamento, ispessimento e disidratazione dei fanghi prodotti dal medesimo trattamento (100 Mg/giorno, 26.800 Mg/anno);
- deposito preliminare [D15] dei rifiuti prodotti (100 Mg).

Oltre all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, l'AIA comprende anche i seguenti titoli autorizzatori:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi della parte V, Titolo I, del D.Lgs. 152/2006, relativamente alle emissioni diffuse derivate dalla linea di trattamento dei fanghi del depuratore;
- autorizzazione allo scarico ai sensi della parte III, sezione II, Titolo III del D.Lgs. 152/2006 delle seguenti tipologie di acque reflue:
 - acque industriali di processo derivate dall'intero stabilimento, comprese le acque reflue di processo provenienti dalla Società Pepsico Beverages Italia S.r.l. con insediamento produttivo situato in Via

Treviso n. 29 a Scorzè (di proprietà di Acqua Minerale San Benedetto S.p.a., nel quale vengono svolte attività produttive che generano scarichi analoghi a quelli dello stabilimento di Viale Kennedy 65), le acque reflue civili dello stabilimento (servizi igienici), le acque meteoriche di prima pioggia relative al piazzale Nord e le acque meteoriche ricadenti nell'area di competenza dell'impianto di depurazione, che confluiscono all'impianto di depurazione e successivamente alla rete finale di scarico tramite il pozzetto di campionamento parziale S1;

- acque meteoriche di dilavamento del piazzale di parcheggio e per la movimentazione dei mezzi (area "Rio"), destinate al trattamento di sedimentazione e disoleatura (con bypass delle acque di seconda pioggia attivabile solo per eventi piovosi rilevanti), confluenti nella rete finale di scarico tramite il pozzetto di campionamento parziale S2; a questa rete confluiscono anche le acque bianche di processo utilizzate per il risciacquo dei contenitori senza utilizzo di sostanze (pulite);
- acque di raffreddamento, confluenti nella rete finale di scarico tramite il pozzetto di campionamento parziale S3.

Lo scarico finale S4 è individuato nel canale posto al confine sud-orientale della proprietà che confluisce nel Rio San Martino, affluente del fiume Dese.

Lo stabilimento è dotato delle seguenti autorizzazioni rilasciate dalla Regione Veneto per il prelievo e l'utilizzo delle risorse idriche.

- Concessione mineraria n. 7 - D.G.R. n. 3460 del 05/11/2004 di concessione di acqua minerale denominata "Fonte di San Benedetto", scadenza 11/11/2025 - Pozzi "SB11", "SB13", "SB14", "SB15", profondità da 280 e 310 m, comprensiva dell'acqua minerale Antica Fonte della Salute di cui ai pozzi "AFDS" profondità da 231,4 a 236,9 e "AFSD2" profondità da 290 a 299 m - Portata complessiva di 100 lt/s; integrata da:
 - D.G.R. n. 226 del 19/02/2009 di sostituzione del pozzo "SB11" con il pozzo "SB16";
 - D.D.R.D.G.G. n. 98 del 24/07/2012 di autorizzazione alla miscelazione delle acque dei pozzi "SB13", "SB14", "SB15" e "SB16";
 - D.D.R.D.G.G. n. 79 del 25/05/2016 di autorizzazione all'imbottigliamento di acqua minerale naturale denominata "Antica Fonte della Salute" nella concessione "Fonte di San Benedetto", di cui al D.M. n. 4232 del 23/02/2016 di ripristino della validità del decreto di riconoscimento con autorizzazione all'utilizzo dell'acqua minerale del pozzo "AFSD2" singolarmente o in miscela con l'acqua del pozzo "AFDS";
 - D.G.R. n. 2727 del 10/09/2014 e D.D.R. n. 98 del 24/07/2012 di autorizzazione alla miscelazione delle acque dei diversi pozzi;
 - D.D.D.S.C. n. 271 del 27/07/2022 di concessione di acqua minerale proveniente dal pozzo "SB17", singolarmente o in miscelazione con quella dei pozzi "SB13", "SB14", "SB15", "SB16", per l'imbottigliamento dell'acqua minerale denominata "Benedicta".
- Concessione mineraria n. 19 - D.G.R. n. 1985 del 23/12/2015 di concessione mineraria di acqua minerale denominata "Guizza", scadenza 31/12/2036 - Pozzi "G7" portata 30 lt/s, "G8" portata 55 lt/s, "G9" portata 60 lt/s, profondità 300 m - Portata complessiva di 100 lt/s, portata massima 145 lt/s; integrata da:
 - D.D.D.S.C. n. 142 del 26/10/2021 di concessione di acqua minerale proveniente dal pozzo "G10", profondità 300 m, singolarmente o in miscelazione con quella del pozzo "G9" (in quanto i pozzi "G7" e "G8" sono attualmente in stato di manutenzione straordinaria), per l'imbottigliamento dell'acqua minerale denominata "Fonte Guizza" e dei prodotti derivati.

- Concessione mineraria n. 42 - D.D.G.R. n. 1243 del 16/07/2013 di concessione di acqua sorgente denominata "Sorgente del Bucaneve" - Pozzo "Ex n. 5", profondità 60 m - Portata 25 lt/s, modificata dal D.D.D.D.S.C. n. 196 del 23/05/2023 di differimento della scadenza al 31/12/2024.
- D.D.G.C.L.V. n. 243 del 27/10/2017 Concessione di derivazione di acqua da falda sotterranea per uso industriale, scadenza 31/12/2037 - N. 6 pozzi "G5", "SB6", "SB7", "SB10", "SB12", "Cagnin" - Portata media 250 lt/s, portata massima 350 lt/s e 7.884.000 m³/anno.

Sono inoltre rilasciati i seguenti permessi di ricerca, attualmente in corso di attuazione, finalizzati a diversificare le fonti di alimentazione:

- D.D.D.D.S.C. n. 310 del 24/08/2022 Permesso di ricerca acqua ad uso minerale denominata "Levada" - N. 2 pozzi, profondità da 270 e 310 m;
- D.D.D.D.S.C. n. 311 del 24/08/2022 Permesso di ricerca acqua ad uso minerale denominata "Canove" - N. 2 pozzi, profondità da 270 e 310 m.

2.1 MODIFICHE IN PROGETTO

Nell'ambito dell'assoggettamento si prevedono alcune modifiche ed interventi di miglioramento minori, nei seguenti contesti:

- modifiche alle emissioni in atmosfera;
- nuovo parcheggio dei mezzi pesanti già autorizzato;
- realizzazione di un ulteriore nuovo magazzino automatizzato già autorizzato.

Gli interventi relativi alle emissioni in atmosfera prevedono una fase di cantiere di circa 1-6 mesi; la durata delle dotazioni è stimata in almeno ulteriori 20 anni e la loro dismissione consisterà nello smontaggio della strumentazione e nel loro eventuale conferimento per il recupero presso ditte specializzate.

Il nuovo parcheggio dei mezzi pesanti risulta quasi completato.

La realizzazione del nuovo magazzino automatizzato prevede un cantiere di lungo periodo (qualche anno) e la sua durata corrisponderà a quella dell'intero stabilimento.

2.1.1 Modifiche alle emissioni in atmosfera

Sono previste alcune modifiche che comportano la necessità di adeguamento agli impianti di aspirazione ed emissione in atmosfera:

- Nuovo punto di emissione E_{VE}13, "Forno PE termoretraibile linea 30": si prevede l'installazione di una nuova fardellatrice a servizio della linea 30, con realizzazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera.
- Nuovo punto di emissione E_{VE}14, "Locale preparazione disinfettante": viene dedicato un secondo locale (è già presente un locale analogo in area di imbottigliamento Rio, le cui emissioni afferiscono al punto di emissione E_{RIO}23) alla preparazione del diossido di cloro utilizzato come disinfettante degli impianti e delle linee di alimentazione dell'acqua agli impianti di imbottigliamento relativi alla concessione Guizza. La fase di preparazione ha una durata molto ridotta, pari a 2-3 giorni/anno, e necessita di opportuna aspirazione di eventuali residui.
- Punto di emissione esistente E_{PB}27, "Cabina SIPA 12 + Cabina + Deum. PET + eisbaer PPS 11 + SIPA 15-16-17 + trasferimento e deum. R-PET": viene aggiunta la nuova emissione del deumidificatore R-PET (PET riciclato) da installare a servizio delle SIPA di diverse linee e si prevede di collegare le emissioni derivanti dal trasferimento e dalla deumidificazione dell'R-PET al punto di emissione esistente E_{PB}27;

di conseguenza viene aumentata la portata e viene previsto un sistema di abbattimento delle polveri a cartucce per la fase di trasferimento dell'R-PET.

- Punto di emissione esistente E₆₆₅, "Sciacquatrice + tunnel linea 66": viene dismesso il sistema di abbattimento afferente al camino esistente, costituito da scrubber e filtro a carboni attivi, in quanto la concentrazione di sanificante utilizzata è stata attualmente ridotta di molto, al punto da non necessitare del trattamento.
- Nuovo punto di emissione esistente E_{ME34} "Raffrescamento locale elettronica tappatore linea 64", non sottoposto ad autorizzazione: a servizio della linea 64 si prevede l'installazione di un nuovo tappatore, che non produce emissioni; tuttavia, è necessario immettere aria nella cabina dove si trova l'elettronica, ai fini di raffrescamento. L'aria verrà poi estratta mediante un'aspirazione e un nuovo camino non sottoposto ad autorizzazione, in quanto il flusso emissivo non contiene alcun inquinante.
- Punto di emissione esistente E₂₋₃₁₂ "Etichettatrice linea 60 + forno PE termoretraibile linea 61": viene dismessa l'aspirazione dall'etichettatrice della linea 60 e pertanto viene eliminato il sistema di filtrazione mediante celle filtranti G4, in quanto si prevede la sostituzione dell'etichettatrice della linea 60 con un'altra analoga per la quale risulta sufficiente l'aspirazione già prevista ed autorizzata al punto di emissione E₂₋₃₂₄ (ovvero il tunnel di termoretrazione dell'etichettatrice), che rimane invariato.

2.1.2 Nuovo parcheggio dei mezzi pesanti già autorizzato

Con Delibera di Giunta Comunale n. 180 del 10/12/2018 - Atto di indirizzo relativo alla procedura SUAP art. 8 del D.P.R. 160/2010 e art. 4 L.R. Veneto n. 55/2012 per intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale - Istanza SUAP 00593710247-29052018-1032 - il Comune di Scorzè ha approvato la variante allo strumento urbanistico P.R.G. per la trasformazione dell'area in zona D5, ovvero superfici per strutture speciali a servizio delle zone D1, al fine di realizzare:

- un nuovo parcheggio di automezzi pesanti a servizio dello stabilimento presso Viale Kennedy (foglio 10, mappali 63, 142, 797, 1151, 1153) e relative opere di urbanizzazione, comprensive dell'impianto di illuminazione e di una barriera acustica;
- una nuova rotatoria, da cedere gratuitamente al Comune, in luogo dell'incrocio di Viale Kennedy con Via San Benedetto e con innesto anche di Via Guizza Alta, che sarà ceduta gratuitamente all'amministrazione comunale, che permetta una maggiore fluidità nel traffico veicolare, nonché una diminuzione della velocità degli automezzi in transito lungo la S.P. n. 39 in prossimità del centro abitato della frazione di Rio San Martino, con la sistemazione complessiva della viabilità locale;
- una nuova area a parcheggio autoveicoli pubblica a servizio del vicino cimitero di Rio San Martino;
- la messa in sicurezza dell'attuale pista ciclo pedonale con la creazione di nuovi percorsi su Via San Benedetto, Viale Kennedy e Via Guizza Alta.

Il progetto per la realizzazione del nuovo parcheggio di mezzi pesanti a servizio dello stabilimento comprende una superficie complessiva di 39.824 m², con trasformazione da permeabile ad impermeabile di una superficie complessiva pari a 31.145 m², dei quali 23.930 m² inerenti all'area a parcheggio mezzi pesanti (sottobacino 1) e 7.215 m² inerenti alla realizzazione della rotatoria stradale e delle relative opere viarie (sottobacino 2).

Il progetto prevede, per il sottobacino 1 che rimane di proprietà:

- rete fognaria delle acque meteoriche;
- pavimentazione di 16.735 m² e aree a verde per 7.195 m²;
- invaso complessivo pari a 1.581,90 m³, di cui 366,40 m³ di invaso di rete e 1.215,50 di invaso dovuto all'invaso naturale sommersibile;
- pozzetto di laminazione in corrispondenza della sezione terminale della rete del lotto, al cui interno viene realizzato un setto trasversale avente una luce di fondo circolare posta a quota media -1.80 m, dimensionata sulla portata ordinaria, e una quota di sfioro, pari a -0.85 m, al di sopra della quale il sistema funzionerà a stramazzo delle acque di seconda pioggia;
- sistema di trattamento in accumulo delle acque di prima pioggia. Si prevede un accumulo delle acque di prima pioggia pari a 85.000 litri realizzato mediante un serbatoio rotostampato in polietilene lineare ad alta densità (LLDPE). Quando la vasca di accumulo della prima pioggia è riempita, un'apposita valvola a galleggiante posizionata all'ingresso provvede alla chiusura in entrata, e lo scarico in eccesso, ossia l'acqua di seconda pioggia, viene fatta defluire grazie al pozzetto scolmatore nella condotta di by-pass. Le acque immagazzinate vengono trattenute nella vasca di prima pioggia e, entro 48 ore dal termine dell'evento piovoso, la pompa presente nel serbatoio si mette in funzione e rilancia a portata costante (1,5 lt/s) il volume d'acqua accumulato al sistema di depurazione composto da un dissabbiatore/deoliatore con filtro a coalescenza, in cui le sostanze pesanti (sabbie, limo, etc.) e quelle galleggianti non emulsionate (oli, grassi, idrocarburi) vengono separate dal refluo finale;
- scarico in corpo idrico superficiale Rio San Martino mediante condotta di scarico dotata di porta a clapet, previo passaggio in pozzetto di campionamento e allaccio alla breve fognatura stradale realizzata nell'ambito del progetto.

Con le note prot. n. 361713 del 05/09/2018, prot. n. 421868 del 17/10/2018 e prot. n. 505196 del 11/12/2018 la Regione Veneto ha espresso parere favorevole relativo alla compatibilità idraulica dell'intervento.

Il progetto è in corso di ultimazione. Allo stato attuale sono stati realizzati la maggior parte degli interventi, compresa la nuova rotatoria (già operativa) e il parcheggio dei mezzi pesanti (non ancora operativo).

2.1.3 Realizzazione di un ulteriore nuovo magazzino automatizzato già autorizzato

La realizzazione del parcheggio sopra descritto permette all'azienda la possibilità di realizzare, nel rispetto delle norme approvate in variante, un nuovo edificio ad uso magazzino automatizzato da costruire nell'area interna nella zona Nord dello stabilimento, dove attualmente sono collocati appunto gli stazionamenti dei mezzi pesanti che invece saranno trasferiti in gran parte presso il nuovo parcheggio esterno.

L'intervento si inserisce in un programma, comprensivo della realizzazione del parcheggio esterno per i mezzi pesanti, finalizzato a ottimizzare la logistica, a migliorare la competitività del sito e a ridurre il traffico pesante.

Il nuovo magazzino automatico permetterà una sostanziale internalizzazione presso la sede di Scorzè di buona parte delle giacenze di prodotto finito che attualmente sono stoccate anche presso il magazzino di Paese (altro stabilimento di Acqua Minerale San Benedetto S.p.a. sito in via Mons. C. Breda 50 a Paese, TV) o presso altri magazzini limitrofi che prestano tale servizio, al netto delle giacenze di picco stagionale. L'intervento risulta autorizzato dal Comune di Scorzè con Permesso a Costruire n. 11769 del 20/12/2021.

3. LOCALIZZAZIONE DELL'AREA DELL'INTERVENTO

Lo stabilimento di Acqua Minerale San Benedetto S.p.a. oggetto della presente è situato nella porzione centrale del territorio comunale di Scorzè e confina:

- a Nord, oltre la strada comunale Via San Benedetto, con aree agricole E, con una zona a giardino pubblico e con il cimitero comunale e il relativo parcheggio;
- a Est, oltre la strada provinciale n. 84 Viale Kennedy, con aree coltivate classificate come aree di riforestazione urbana (compresa un'abitazione), un'area residenziale B2 comprensiva di un'attività aziendale, la scuola dell'infanzia G. Rodari (area per l'istruzione) e un'area per attrezzature a parco, gioco e sport - impianti sportivi (attualmente occupata da un parcheggio pubblico); a confine con la strada provinciale sussistono i parcheggi di proprietà (parcheggio dipendenti sito in zona D5, parcheggio scambiatore e nuovo parcheggio mezzi pesanti, quest'ultimo in corso di ultimazione);
- a Ovest con il Parco San Benedetto (verde privato), con un'area per attrezzature di interesse comune (con impianti idrici e di telecomunicazione), con un'attività aziendale e con unità residenziali;
- a Sud con il corso d'acqua Rio San Ambrogio e con unità residenziali site in zona B1 e in zona D3.

Il centro storico del Comune di Scorzè si trova in direzione Sud a circa 500 m dal confine dello stabilimento. Dal punto di vista infrastrutturale, l'azienda è ben interconnessa avendo accesso diretto alla S.P. 84 che a qualche centinaio di metri si collega alle strade regionali S.R. 245 Castellana che collega Venezia a Rosà (VI) e S.R. 515 Noalese che collega Padova a Treviso, e collegamento al casello autostradale A4 Martellago-Scorzè mediante circonvallazione esterna al centro abitato.

Le seguenti figure presentano la caratterizzazione infrastrutturale e del territorio circostante lo stabilimento.

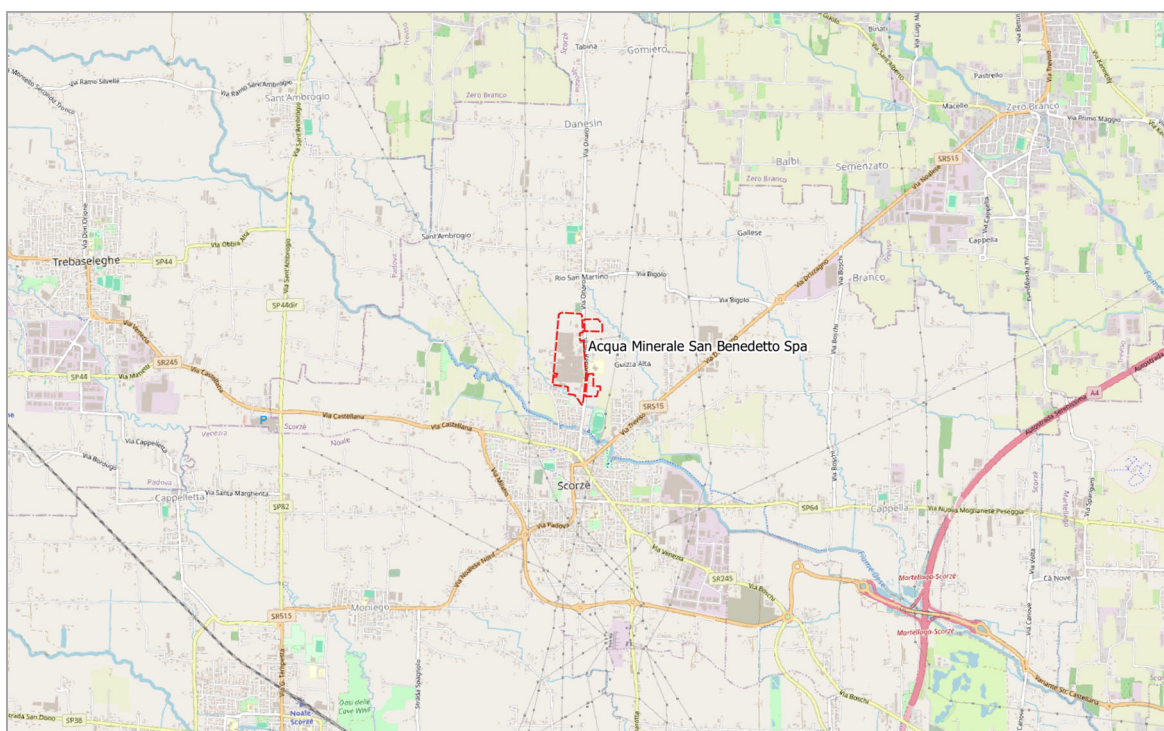


Figura 3.1 Inquadramento territoriale su scala vasta (Fonte: bing.com/maps)



Figura 3.2 Ortofoto con individuazione dell'area (Fonte: google.com/maps)

L'installazione è costituita da un'area principale, in cui sono svolte tutte le attività primarie; lungo il lato Est sussistono aree dotate di parcheggi per dipendenti e mezzi pesanti e alcuni pozzi. All'interno del perimetro è presente l'impianto di trigenerazione del gestore terzo E.ON. Connecting Energies Italia S.r.l. attualmente fuori servizio, individuato nella mappa catastale del Comune di Scorzè al Foglio 10, mappale 1409 (cfr. Figura 3.3). All'esterno del perimetro sussistono altri pozzi presso aree di proprietà.

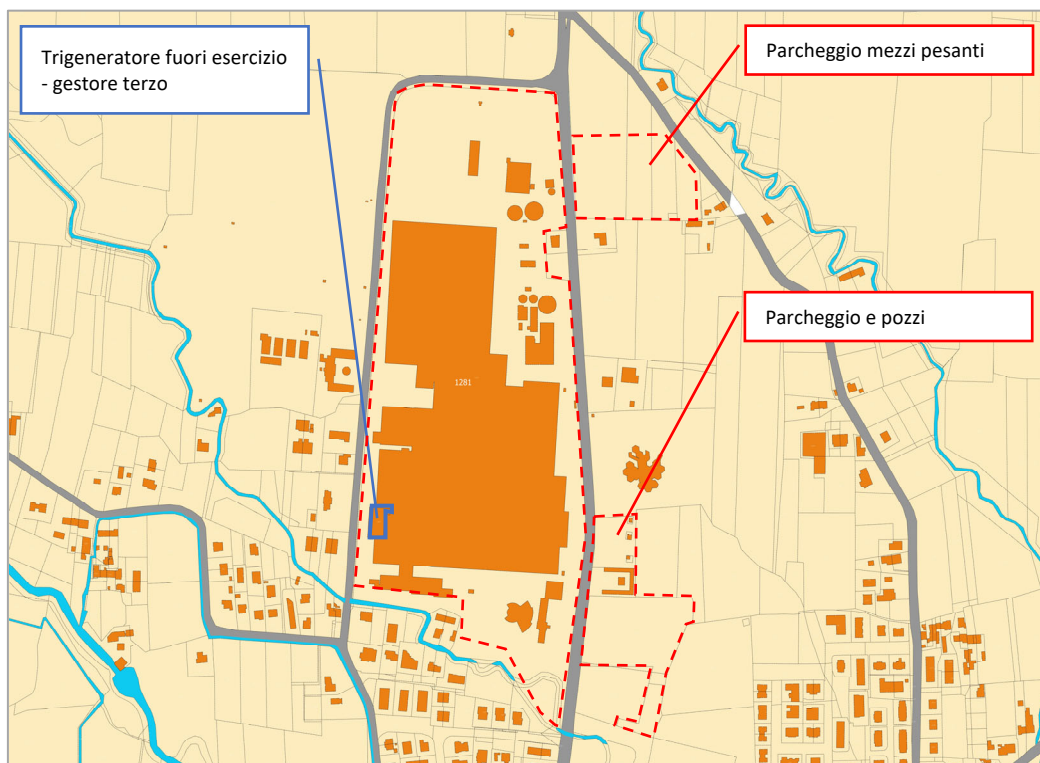


Figura 3.3 Estratto catastale di Scorzè (perimetro dell'installazione in tratteggio rosso, trigeneratore in blu)

4. LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI DI RETE NATURA 2000 POTENZIALMENTE INTERESSATI

L'area dell'installazione è ubicata esternamente ai siti di Rete Natura 2000. I siti della Rete Natura 2000 più limitrofi all'area di intervento sono indicati nella figura sottostante.

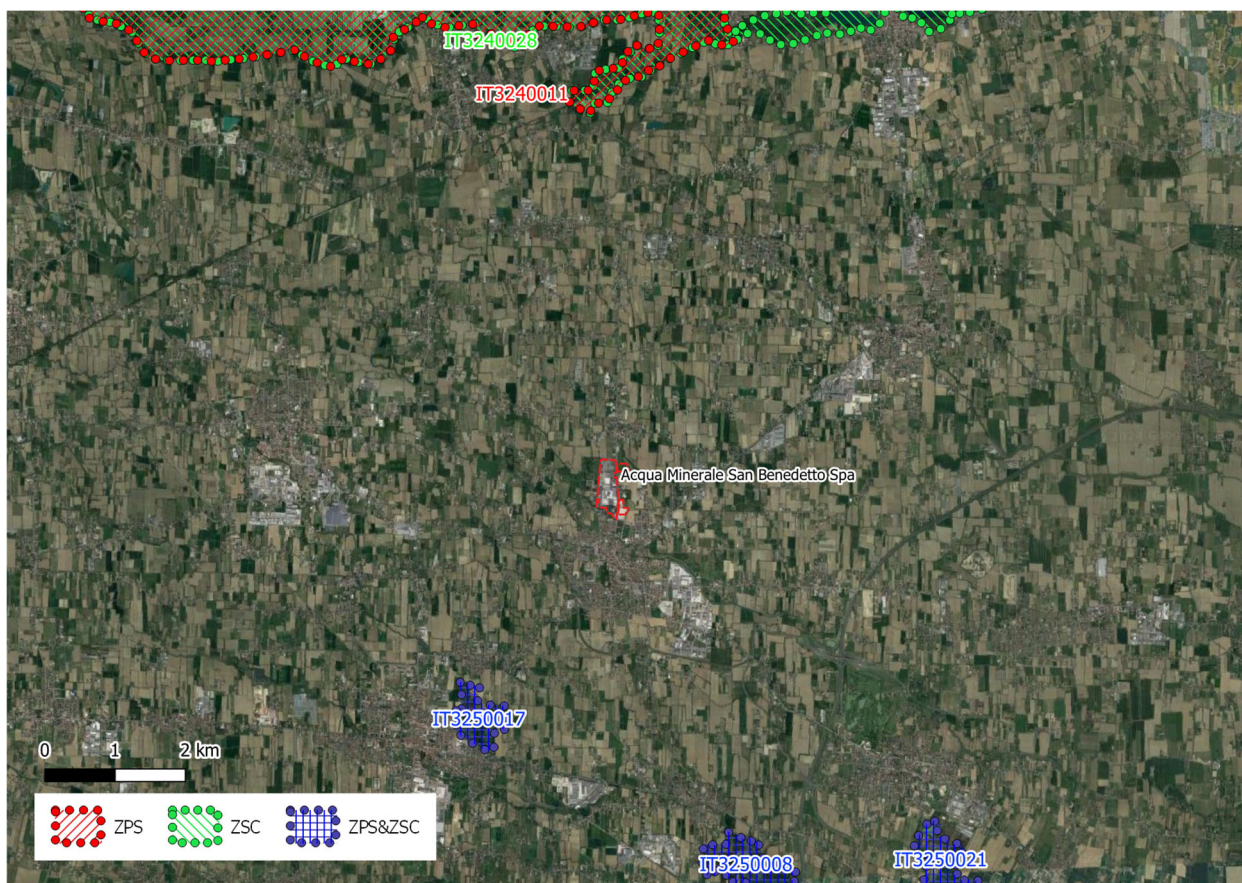


Figura 4.1 Ubicazione dell'area rispetto ai siti di Rete Natura 2000

La tabella sottostante riporta le distanze minime dei siti Natura 2000 dall'area di intervento.

Tabella 4.1 Distanza minima dell'area rispetto ai siti Rete Natura 2000

Tipo	Codice	Descrizione	Distanza minima
ZPS	IT3240011	Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina	5.000 m
ZSC/ZPS	IT3250017	Cave di Noale	3.000 m
ZSC/ZPS	IT3250008	Ex Cave di Villetta di Salzano	4.700 m
ZSC/ZPS	IT3250021	Ex Cave di Martellago	6.100 m
ZSC	IT3240028	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest	5.000 m

Il sito più vicino è rappresentato, pertanto, dalla ZSC/ZPS IT3250017, che si sviluppa in direzione Sud-Ovest rispetto all'installazione, con una distanza minima di circa 3,0 km.

4.1 ZSC/ZPS IT 3250017 “CAVE DI NOALE”

Le informazioni sulle caratteristiche del sito denominato “Cave di Noale” (più limitrofo) sugli habitat naturali e sulle specie animali e vegetali presenti nel sito sono state raccolte, analizzate ed elaborate a partire da:

- formulario standard redatto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura in data 07.2003;
- cartografia degli habitat e degli habitat di specie disponibile per il sito in esame e approvata con D.G.R. 3919/2007;
- altri studi e pubblicazioni scientifiche sull’area.

Il sito ZSC/ZPS IT 3250017 ha un’estensione di 43 ettari ed una lunghezza di 3 km. Tale sito comprende laghi eutrofici di media profondità derivanti da cave di argilla senili, con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*. Sono presenti saliceti con frammenti di querceti planiziali, canneti, giuncheti e cariceti ripariali e vegetazione acquatica (lamineti).

Secondo anche quanto riportato nel formulario standard Rete Natura 2000, gli ambienti che caratterizzano il sito sono quelli delle torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta, per il 50%, delle praterie umide, praterie di mesofite, per un altro 20%, e delle brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee, per un altro 20%.

Si tratta di un importante sito per avifauna di passo e un’importante area di sosta per l’ornitofauna. Sono presenti associazioni vegetali ed entità floristiche rare.

Per quanto riguarda le specie appartenenti all’avifauna inserite nell’Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, si segnala la presenza di *Alcedo atthis*, *Ardea purpurea*, *Circus cyaneus*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio*, *Nycticorax nycticorax*.

Per quanto riguarda le specie appartenenti di anfibi e rettili inserite nell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE, si segnala la presenza di *Emys orbicularis* e *Triturus carnifex*.

5. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

Nella figura seguente è riportato un estratto dalla tavola “Sistema Ambientale” del P.T.G. della Città M. di Venezia, da cui emerge che l’area in oggetto ricade in parte all’interno di un corridoio ecologico di livello provinciale (art. 28 delle NTA); l’area dello stabilimento si trova adiacente a elementi arborei/arbustivi lineari (art. 29 delle NTA).

Si riportano di seguito le prescrizioni per il Corridoio ecologico di livello provinciale:

Art. 28. Reti ecologiche

[...] Prescrizioni

28. Fino all’adeguamento al PTCP potranno essere attuate le previsioni dei piani comunali vigenti, ad eccezione di quelle che in sede di valutazione di impatto ambientale o di valutazione di incidenza ambientale risultino compromettere i caratteri naturalistici delle aree nucleo o delle aree di connessione naturalistica o pregiudichino la funzione di connessione dei corridoi ecologici come normati dal presente articolo. La valutazione di incidenza anche qualora ricompresa nelle procedure di VIA e VAS ai sensi dell’art. 10, comma 3, del D.Lgs. 152/06, rappresenta lo strumento per valutare piani, progetti e interventi riguardo agli effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000. Ad esclusione di situazioni in cui vi siano motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, i cui effetti negativi sono bilanciati da opportune misure di compensazioni, negli altri casi la valutazione di incidenza attesta l’assenza di effetti negativi significativi sui siti della rete Natura 2000.

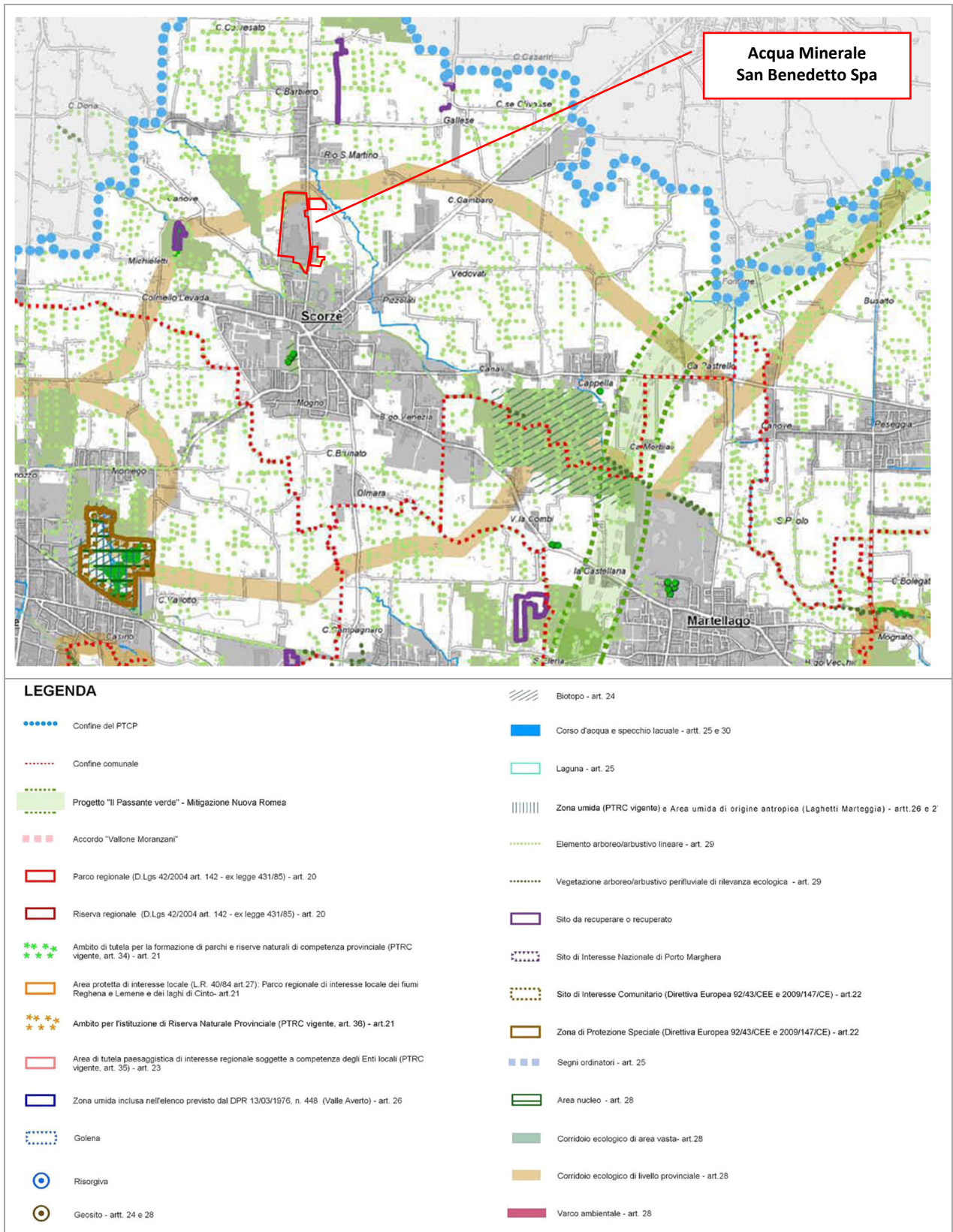


Figura 5.1 Estratto della tavola "Sistema Ambientale" del P.T.G. della Città M. di Venezia

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE DI RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

6.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

L'aumento della concentrazione di polveri può provocare parziale riduzione della superficie di traspirazione nei tessuti vegetali, parziale occlusione delle rime stomatiche e/o una riduzione della superficie fotosintetizzante. La dispersione degli inquinanti in atmosfera è affidata a fattori geografici e meteorologici legati soprattutto a scala locale. Alcune sostanze inquinanti, oltre una certa concentrazione, possono risultare aggressive nei confronti dei tessuti vegetali e provocare alterazioni all'assetto pedologico degli habitat.

In fase di cantiere del nuovo magazzino sarà possibile una limitata formazione di polveri dovuta all'attività delle macchine operatrici durante le attività di scavo e realizzazione delle strutture. Potranno, inoltre, generarsi emissioni di inquinanti tipici dei processi combustione (CO, NOx, SOx) legate al funzionamento dei macchinari. Tuttavia, in ordine al numero di mezzi d'opera impiegati, all'effettivo volume di materiale escavato e alla limitata estensione temporale della fase di cantiere suscettibile di produrre polveri, l'impatto delle emissioni in atmosfera può essere considerato trascurabile e, data la distanza dei siti Rete Natura 2000 dall'area di intervento, si ritiene che l'eventuale trasporto eolico delle emissioni atmosferiche e acustiche prodotte dalle attività di cantiere non possa interessare i siti della Rete Natura 2000 più limitrofi.

Relativamente alle attività ordinarie, data la complessità e le dimensioni, lo stabilimento è dotato di molti punti di emissione in atmosfera.

Quasi tutti i valori limite di emissione sono prescritti in flusso di massa; le concentrazioni all'emissione degli inquinanti devono comunque essere inferiori a quelle previste dal D.Lgs. 152/2006, parte V, all. I, nonché rispettare quanto stabilito dal T.T.Z. con verbale n. 70099 del 04/10/2006. Gli autocontrolli biennali svolti hanno sempre rilevato un ampio rispetto dei valori limite di emissione per ogni tipologia di attività e di inquinante.

Nonostante l'elevato numero di punti di emissione, in generale l'aspetto ambientale connesso alle emissioni in atmosfera non si ritiene pertanto particolarmente significativo, seppur sia dettagliatamente tenuto sotto controllo.

Le modifiche che riguardano l'aspirazione, il convogliamento, l'abbattimento e l'espulsione delle emissioni in atmosfera da processi produttivi già esistenti sono descritte al paragrafo 2.1.1. Tali variazioni sono costituite da ammodernamenti ed efficientamenti delle operazioni e, data anche la loro semplicità rispetto alla situazione già autorizzata, si ritengono poco significative. Dove opportuno i nuovi punti di emissione saranno dotati di impianti di abbattimento delle emissioni.

6.2 PRODUZIONE DI RIFIUTI

Le fasi che generano maggiori quantitativi di rifiuti sono:

- la preparazione del the: foglie esauste e acque da spremitura;
- la depurazione delle acque e dei rifiuti liquidi: fanghi;
- l'imbottigliamento in vetro: le bottiglie sono rese dal mercato, riutilizzate più volte previo lavaggio e sanificazione e sono eliminate dal ciclo produttivo solo qualora non più idonee;
- la gestione degli scarti di produzione e dei resi dal mercato.

I quantitativi generati di rifiuti pericolosi sono molto inferiori rispetto a quelli non pericolosi, più caratteristici della tipologia di attività produttiva.

I rifiuti prodotti sono raccolti in maniera differenziata, classificati e messi in deposito nell'area di deposito temporaneo, nel rispetto dei criteri di cui all'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 e con indicazione del codice EER mediante apposita cartellonistica.

I rifiuti pericolosi sono posti al coperto a protezione di ogni possibile dilavamento da parte degli agenti meteorici; preferibilmente sono coperti anche i rifiuti non pericolosi, ma in ogni caso le acque meteoriche di dilavamento sono comunque destinate all'impianto di depurazione.

Le modifiche in progetto generano rifiuti in maniera trascurabile.

6.3 SCARICHI IDRICI

L'Autorizzazione Integrata Ambientale autorizza allo scarico ai sensi della parte III, sezione II, Titolo III del D.Lgs. 152/2006 le seguenti tipologie di acque reflue.

Acque reflue confluenti all'impianto di depurazione e al punto di scarico parziale S1

- Acque industriali di processo derivate dall'intero stabilimento;
- acque industriali di processo provenienti dalla Società Pepsico Beverages Italia S.r.l. con insediamento produttivo situato in Via Treviso n. 29 a Scorzè (di proprietà di Acqua Minerale San Benedetto S.p.a., nel quale vengono svolte attività produttive che generano scarichi analoghi a quelli dello stabilimento di Viale Kennedy 65);
- acque reflue civili dello stabilimento (servizi igienici);
- acque meteoriche di prima pioggia relative al piazzale Nord (parcheggio veicoli pesanti e carico/scarico), raccolte nell'apposita vasca di prima pioggia sita presso l'impianto di depurazione;
- acque meteoriche ricadenti nell'area di competenza dell'impianto di depurazione.

Tali reflui confluiscono all'impianto di depurazione e successivamente alla rete finale di scarico tramite il pozzetto di campionamento parziale S1.

Acque reflue confluenti al punto di scarico parziale S2

- Acque meteoriche di dilavamento del piazzale di parcheggio e per la movimentazione dei mezzi (area "Rio"), destinate al trattamento di sedimentazione e disoleatura in apposito impianto (con bypass delle acque di seconda pioggia attivabile solo per eventi piovosi rilevanti);
- acque bianche di processo utilizzate per il risciacquo dei contenitori senza utilizzo di sostanze.

Tali reflui confluiscono nella rete finale di scarico tramite il pozzetto di campionamento parziale S2.

Acque reflue confluenti al punto di scarico parziale S3

- Acque di raffreddamento.

Tali reflui confluiscono nella rete finale di scarico tramite il pozzetto di campionamento parziale S3.

Acque reflue confluenti al punto di scarico finale S4

La rete finale di scarico comprende quindi le seguenti adduzioni:

- acque reflue sopra descritte confluenti dai punti di scarico parziale S1, S2, S3;
- acque reflue non sottoposte ad autorizzazione, quali:
 - acque meteoriche ricadenti nelle coperture;
 - acque meteoriche di seconda pioggia;
 - acque bianche di fine linea e testa pozzi.

Lo scarico finale S4 è individuato nel canale posto al confine sud-orientale della proprietà che confluisce nel Rio San Martino, affluente del fiume Dese.

È prevista l'attivazione di un nuovo punto di scarico delle acque meteoriche di prima pioggia dell'area del nuovo parcheggio mezzi pesanti, previo trattamento di accumulo, sedimentazione e disoleazione, con scarico in corpo idrico superficiale Rio San Martino mediante condotta di scarico dotata di porta a clapet, previo passaggio in pozzetto di campionamento e allaccio alla breve fognatura stradale realizzata nell'ambito del progetto

I punti di emissione in acqua autorizzati sono soggetti a verifica analitica periodica come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo. Dall'esame dei dati emerge che la concentrazione degli inquinanti si mantiene sempre abbondantemente al di sotto dei limiti autorizzati.

Considerato anche lo stato di qualità dei corpi idrici di scarico, si valuta pertanto che l'impatto ambientale derivato dallo scarico delle acque reflue sia correttamente gestito e non comporti possibili interazioni con i siti della Rete Natura 2000 più vicini.

6.4 ALTERAZIONE PAESAGGISTICA

Le aree in cui si colloca l'installazione non rientrano in aree sottoposte a vincolo paesaggistico.

Considerato che gli edifici industriali oggetto delle modifiche alle emissioni sono già esistenti e dotati di numerosi impianti simili, data la natura degli interventi si ritiene che le modifiche non comporteranno l'inserimento di elementi estranei al paesaggio, né alterazioni dell'aspetto estetico-percettivo del paesaggio, né l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi, percettivi o simbolici del sistema dell'ambito, né la frammentazione dell'ambito di appartenenza né, infine, l'eventuale interruzione di processi ecologici ed ambientali dell'area. Di fatto, le opere appariranno come un *continuum* degli edifici esistenti.

Anche per la realizzazione del nuovo magazzino non vi sarà alterazione paesaggistica in quanto questo verrà realizzato all'interno dell'area produttiva dello stabilimento, dove attualmente sono collocati gli stazionamenti dei mezzi pesanti.

È possibile, pertanto, affermare che le opere in progetto non siano tali da generare interferenze negative sulla componente paesaggistica dell'area in esame.

6.5 TRAFFICO

Con la Delibera di Giunta Comunale n. 180 del 10/12/2018 - Atto di indirizzo relativo alla procedura SUAP art. 8 del D.P.R. 160/2010 e art. 4 L.R. Veneto n. 55/2012 per intervento di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale - Istanza SUAP 00593710247-29052018-1032 si prevede un miglioramento della viabilità rispetto alla situazione attuale grazie alla realizzazione della nuova rotatoria, da cedere gratuitamente al Comune, in luogo dell'incrocio di Viale Kennedy con Via San Benedetto e con innesto anche di Via Guizza Alta, contestualmente alla realizzazione del nuovo parcheggio per i mezzi pesanti. Il nuovo assetto stradale permetterà una maggiore fluidità nel traffico veicolare, nonché una diminuzione della velocità degli automezzi in transito lungo la S.P. n. 39 in prossimità del centro abitato della frazione di Rio San Martino, con la sistemazione complessiva della viabilità locale, e un mantenimento del livello di servizio attuale di tutte le intersezioni interessate nel territorio.

6.6 RUMORE

Le modifiche in progetto sono state valute con apposite relazioni di impatto acustico, dalle quali si evidenzia che il contributo acustico risulta contenuto nei limiti di immissione acustica previsti per la zona. I contributi maggiori sono localizzati all'interno dell'area produttiva, rientrando in area V (Area prevalentemente industriale) e sono analoghi ai punti di emissione esistenti la cui valutazione acustica ha evidenziato il rispetto dei limiti di emissione e immissione.

Le maggiori emissioni acustiche sono destinate a manifestarsi soprattutto durante la fase di cantiere delle nuove opere e possibili fenomeni di inquinamento acustico possono permanere anche in fase di esercizio. In ogni caso, considerando che in bibliografia (Dinetti 2000; Forman & Lauren 1998; Santolini et al. 1995) il limite di 50 dB è assunto quale soglia in aree parzialmente già antropizzate, oltre la quale si manifesta disturbo alla fauna, anche ipotizzando di avere emissioni massime prossime ai 100 dB (mezzi di cantiere) e un ambiente circostante semplificato, il limite spaziale può essere ricondotto all'area dello stabilimento più un buffer cautelativo di circa 100 metri. Infatti, applicando l'equazione di dissipazione del rumore di una sorgente di potenza sonora nota in campo libero $Leq=Lw-10*\text{Log}_{10}(4\pi r^2)$, si ha che a 200 m da una fonte a 100 dB si hanno circa 43 dB.

Si ritiene, pertanto, che l'eventuale trasmissione delle emissioni acustiche prodotte dalle attività svolte presso lo stabilimento (sia in fase di cantiere che in fase operativa) sia circoscritta alle immediate vicinanze dello stabilimento e non possa interferire con i siti Rete Natura 2000, collocati a oltre 3 km di distanza.

7. ILLUSTRAZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SUI SITI NATURA 2000

Le valutazioni precedenti hanno valutato, con ragionevole certezza scientifica, che l'installazione non possa arrecare effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000 considerati, in quanto:

- le attività non prevedono l'utilizzo di risorse appartenenti ai siti di rete Natura 2000;
- l'area è completamente all'esterno dei siti Natura 2000;
- l'area dista ca. 3.000 m dal sito Natura 2000 più limitrofo (ZSC/ZPS IT 3250017 "Cave di Noale");
- l'intervento non comporta l'inserimento di elementi estranei al paesaggio o la frammentazione dell'ambito d'appartenenza né l'eventuale interruzione di processi ecologici ed ambientali dell'area;
- l'area è situata in zona congrua rispetto agli strumenti urbanistici vigenti,
- non sono presenti scarichi idrici con possibili interazioni con i siti della Rete Natura 2000 più vicini;
- data la distanza dello stabilimento dai siti di rete Natura 2000 più vicini, l'impatto acustico si ritiene ragionevolmente privo di effetti sugli habitat naturali e sulle specie vegetali e animali,
- è stato valutato che le attività previste non sono responsabili di modifiche significative alle componenti ambientali;
- dato che nei limiti spaziali massimi sottesi dagli effetti (identificati come la zona ricadente all'interno dell'area di progetto e le immediate vicinanze) non sussistono aree ZSC e ZPS, si ritiene che tali limiti non possano interessare ambiti in cui con presenza di habitat o popolazioni di specie in diretta connessione con i siti Rete Natura 2000 più prossimi.

8. CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI E GLI ENTI COMPETENTI IN MERITO AL SITO

Non sono state eseguite consultazioni.

Padova, 14/03/2024

Redazione e verifica	
<p>Aplus S.r.l. – Dott. Stefano Cadamuro</p>  <p>Via S. Crispino, 46 - 35129 PADOVA Tel. (+39) 049.9815202 aplus@pec.it C.F. e P.IVA: 04516050285 REA PD 0396147</p>	<p>Aplus S.r.l. – Ing. Roberta Gadia</p> 

9. FONTI BIBLIOGRAFICHE CONSULTATE

9.1 ASPETTI GENERALI

- A.A.V.V., *Acque antiche*, Provincia di Venezia, 2009.
- Assunto R., *Il paesaggio e l'estetica*, Napoli, Giannin editore, 1973.
- *Attraverso il Veneto*, Veneto Agricoltura, pubblicazione realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea - FEAOG Sezione Orientamento.
- Buffa G.; Filesi L.; Gamper U.; Sbrulino G., *Qualità e grado di conservazione del paesaggio vegetale del litorale sabbioso del Veneto (Italia settentrionale)*, 2007.
- Cartografia degli habitat e degli habitat di specie, D.G.R. 3919/2007;
- Formulario standard, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della Natura, 07/2003;
- Giunta Regionale del Veneto, *DGR 6 agosto 2004, n. 2673, Rete ecologica Natura 2000: Revisione Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale; Ridefinizione cartografica di S.I.C e Z.P.S. della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000, e ss.mm.ii.*, 2004.
- *La rinaturalizzazione e il risanamento dell'ambiente per la conservazione della biodiversità. Progetto interagenziale "Aree naturali protette e conservazione della biodiversità" Unità di progetto "Tecniche di ripristino ambientale"*, APAT, 2005.
- Tavola "Sistema Ambientale" del P.T.G. della Città M. di Venezia.
- Romani V., *Il paesaggio. Teoria e pianificazione*, Milano, Franco Angeli, 1994.

9.2 FAUNA

- Barbieri F., Bernini F., *Distribution and status of Rana latastei in Italy (Amphibia, Ranidae)*, Ital. J. Zool., suppl. 1: 91-94, 2004.
- Ballerio A., *Insetti da proteggere: la tutela entomologica in Italia*. Ferrara, Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat., 18: 21-35, 2008.
- *BirdLife International, Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*, Cambridge, UK. BirdLife Conservation Series no. 12, 2004.
- Bulgarini F., Calvario E., Fraticello F., Petretti F., Sarrocco S., *Libro Rosso degli Animali d'Italia. Vertebrati*, Roma, WWF Italia e Min. dell'Univ. e della Ricerca Scientif. e Tecnol., TIPAR, 1998.
- Bon M., Borgoni N., Richard J., Semenzato M., *Osservazioni sulla distribuzione della teriofauna nella Pianura Veneta centro-orientale*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 42: 165-193, 1993.
- Bon M., Fasano D., Mezzavilla F., Zanetti M., *L'espansione dello scoiattolo comune, Sciurus vulgaris, in pianura veneta nell'ultimo decennio (1998-2007)*, in Bon M., Bonato L., Scarton F. (eds.). *Atti 5° Convegno Faunisti Veneti*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 58: 312-316, 2008.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Venier E., *Atlante dei Mammiferi del Veneto*, Venezia, Grafic House Editrice, 1995.
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M., *Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto*, Associazione Faunisti Veneti, Nuovadimensione, 2007.

- Mezzavilla F., Scarton F., *Status in Veneto degli uccelli nidificanti ed applicazione di indici in alcune Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Veneto*, in: Bon M., Dal Lago A., Fracasso G., *Atti 4° Convegno Faunisti Veneti*, Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n.7:17-26, 2005.
- Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 "Foce del Tagliamento" "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione" "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova", 2010.
- Ratti E., *I Coleotteri Silvanidi in Italia (Coleoptera Cucujoidea Silvanidae)*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia 58: 83-136, 2007.
- Scali S., Gentili A., *Biologia e conservazione della rana di Lataste*, Ferrara, Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara 17: 83-88, 2007.
- Semenzato M., Amato S., *Comunità di Uccelli nidificanti e svernanti nei boschi planiziali del Veneto centro-orientale (Italia N-E)*, Venezia, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 48 (suppl.) 54-62, 1998.
- Semenzato M., Zanetti M., Richard J., Borgoni N., *Distribuzione storica ed attuale di Emys orbicularis e osservazioni sulla recente diffusione di Trachemys scripta nel veneto*, in Bon M. e Mezzavilla F., *Atti 2° Convegno Faunisti Veneti*, Venezia, Associazione Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48:155-160, 1998.
- Temeles, E. J., *The relative importance of prey availability and intruder pressure in feeding territory size regulation by harriers, Circus cyaneus*, Oecologia 74:286-297, 1987.
- Vienna P., Ratti E., *I coleotteri Sphaeritidae e Histeridae*, Venezia, Mus. civ. St. Nat. Venezia 49: 15-37, 1999.

9.3 EFFETTI DEL RUMORE SULLA FAUNA SELVATICA

- Battisti C., *Frammentazione ambientale, connettività, reti ecologiche*, Provincia di Roma, 2004.
- Brumm H., *The impact of environmental noise on song amplitude in a territorial bird*, Journal of Animal Ecology 73: 434-440, 2004.
- Dinetti M., 2000. *Infrastrutture ecologiche*. Il Verde Editoriale
- Dooling R., Popper A., *The Effects of Highway Noise on Birds*, prepared for The California Department of Transportation, unpublished Report, 2007.
- Forman R. e Lauren A., 1998. *Roads and their major ecological effects*. Ann. Rev. Ecol. Svst. 1998.
- Forman R., Deblinger R., *The ecological road-effect zone of a Massachusetts (USA) suburban highway*. Conservation Biology 14:36-46, 2000.
- Hirvonen H., *Impacts of highway construction and traffic on a wetland bird community*, International Conference on Ecology and Transportation, Proceedings, 2001.
- Larkin R.P., *Effects of military noise on wildlife: a literature review*, Center for Wildlife Ecology, Illinois Natural History Survey, 1994.
- Santolini R., Malcevschi S., Sauli G. e Perco F., 1995. *The relationship between infrastructure and wildlife: problems, possible project solution and finished works in Italy*. Habitat fragmentation & infrastructure. Proceedings: 202-212, Ministry of Transport, The Netherland.

9.4 FLORA E VEGETAZIONE

- Banfi E., Consolino F., *Conoscere e riconoscerete tutte le specie più diffuse di alberi e ornamentali*, De Agostini, 1996.
- Bon M., Scarton F., *Atti 3° convegno faunisti veneti*, Rovigo 14-15 ottobre, 2000.
- Busnardo G., *Piccola guida a per riconoscere 50 alberi del Veneto*, Veneto Agricoltura, 2010.
- Busnardo G., *Piccola guida per riconoscere 100 fiori dei boschi e delle siepi del Veneto*, Veneto Agricoltura, 2010.
- Corona P., Carraro G., Portoghesi L., Bertani R., Dissegna M., Ferrari B., Marchetti M., Fincati G., Alivernini A., *Pianificazione forestale di indirizzo territoriale: Metodologia e applicazione sperimentale all'Altopiano di Asiago, Regione del Veneto*, Piccoli Giganti Edizioni, 2010.
- Dalla Fior G., *La nostra florrea*, Editrice Monauni, 1985.
- Del Favero R., Lasen C., *La vegetazione forestale del Veneto*, Progetto editore, 1993.
- Ferrari M., Medici D., *Alberi e arbusti in Italia - Manuale di riconoscimento*, Edagricole, 2003.
- Gellini R., Grossoni P., *Botanica forestale*, Cedam 1997.
- Harris H., *Guida pratica agli alberi e arbusti in Italia*, Reader's Digest, 1982.
- Mutto Accordi S., De Battisti R., *Malattie e alterazioni degli alberi forestali e ornamentali*, ARF Veneto, 1985.
- Piano di Gestione dei Siti Natura 2000 "Foce del Tagliamento" "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione" "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova", 2010.
- Rallo G., Pandolfi M., *Le zone umide del Veneto. Guida alle aree di interesse naturalistico e ambientale. Regione Veneto*, Padova, Franco Muzzio Ed., 1988.
- Schauer T., Caspari C., *Guida all'identificazione delle piante*, Zanichelli, 1991.